Anno XXIV — Venerdì 27 Giugno 1890 — Abbonamento Postale — N. 152

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Nostra corrispondenza

Roma, 25 giugno

Vi mando la da voi desiderata corrispondenza sulla *situazione politica* attuale, come si può comprendere da questo centro.

Dopo la solita grande battaglia per votare al Ministero attuale la solita fiducia, i Deputati comparsi in bel numero alla Camera si affrettarono ad allontanarsene, sembrando ai più che la loro presenza non fosse proprio necessaria nella discussione dei bilanci, quando pure non avessero da chiedere qualcosa per i proprii elettori. Si ebbero le solite interpellanze ed i soliti incidenti e le solite proteste da varie parti, cominciando da quella povera vittima che è il presidente Biancheri, che così *non si può tirare innanzi*; ma pure si è giunti poco lontani dalla fine, che sarà ai primi del prossimo mese, in modo che lascia presumere, che si debba venire alle elezioni nel prossimo autunno.

Intanto quello che vi posso dire si è, che alcuni dei ministri si sono ancora diminuiti in questa discussione e che il Crispi non ci tiene a mantenerli e che anzi sembra disposto a sostituirli con altri e fors'anco a riempiere il vuoto che rimane pur sempre nel Ministero. Sarebbe anche questo un preparativo per presentarsi al corpo elettorale, onde creare una nuova Camera che continui l'opera della presente. Quà e là si parla del domani anche fra alcuni Deputati dei più influenti nelle conversazioni; ma non ancora si presenta abbastanza determinata la volontà dei diversi gruppi, che o vorrebbero creare un partito di governo nella Opposizione, o pretendere dall'attuale, per sostenerlo, certe tradizioni, Così non si potrebbe molto [...]sagire sull'incerto domani. Senza pretendere d'indovinare molte cose, io potrei dire, che anche Crispi studia il modo di rafforzare la propria posizione cogli uomini che potrebbero riuscirgli più utili. Egli è anche da qualche tempo un po' meno assoluto. Io credo che, che dopo la bella relazione del [...]chini sulla legge delle Opere Pie, egli accetti il modo da questi proposto per evitare sulla materia un conflitto tra le due Camere.

Venne portato anche alla Camera il voto perchè il nostro Governo possa contribuire a far valere presso le altre potenze l'idea degli arbitrati internazionali nelle quistioni fra esse; ma il Crispi pure accettandolo, non mostrò di avere molta fede nell'esito di essa. Come vederla difatti, quando ogni nuovo atto diplomatico fatto da taluna di esse, eccita dei sospetti e delle nuove contese tra tutte? Basta vedere quante dispute sono sorte principalmente in Francia per l'accordo sulle cose africane tra la Germania e l'Inghilterra e sulla cessione che questa fece della sua stazione marittima di Helgoland da tanti anni posseduta. Quà e là si accampano nuove pretese africane, e la Francia, che vorrebbe allontanare l'Inghilterra dall'Egitto e capisce di non potere ottener tanto dalla potenza che comanda sui mari, crede di poter ottenere da lei come uno scambio di concessioni l'assoluta incorporazione de la reggenza di Tunisi al territorio della Francia. Ed è possibile che l'Italia si accontenti di questa soluzione, che erigerebbe una nuova Cartagine nemica dinanzi alla nuova Roma? Non ha anche l'Italia dei diritti basati sui trattati rispetto alla Tunisia, dove i coloni Italiani colla loro attività si vanno sempre più accrescendo? L'Africa presenta oramai tanti punti di contesa tra le diverse potenze europee, che non si può credere che vengano tolti facilmente da particolari arbitrati, se piuttosto questi non sono preceduti da un Congresso generale, che venga a stabilire in tutte le cose un diritto internazionale europeo fatto nel comune interesse, sul quale dovessero basarsi anche gli arbitri, e se non fosse da esso stabilito anche il modo di esercitare questi arbitrati.

E si può sperare, che a ciò si venga quando nella Francia rimane il sottinteso della rivincita, e quando tutti i giorni si manifesta l'antagonismo tra l'Impero danubiano e quello del Nord nella penisola dei Balcani, e mentre i nostri vicini da una parte vogliono continuare la guerra delle tariffe doganali e dall'altra non sanno nemmeno usare nessun riguardo ai suoi appartenenti alla nazionalità italiana e intendono di farsi una forza contro l'Italia perfino del Papato e delle sue stolte aspirazioni a riavere il Temporale?

Se si vuole assicurare all'Europa la pace per l'avvenire non bisogna discutere gli arbitrati soltanto in teoria, ma bisogna cercare d'accordo tutti assieme il modo di farlo, scegliendo non l'una o l'altra delle piccole quistioni, ma tutte assieme anche le grandi internazionali, facendolo coi principii dell'età moderna, che sarebbero quelli della nazionalità e della libertà e della pace per tutti. L'Italia intanto cerchi di far valere dovunque questi principii.

Gl'inviati del Marocco mostrarono di comprendere di avere anch'essi bisogno dell'appoggio dell'Italia rimpetto ai potenti vicini.

La quistione del giorno a Roma si è quella del modo proposto dal Governo per il suo concorso ai molti, e troppi bisogni della città capitale, le che dipendono in parte, in questa come nelle altre grandi città, dall'avere voluto fare troppo in una volta senza bene calcolare prima quello che si aveva da spendere, e se i mezzi posseduti bastassero, Forse l'idea crispiana, per me punto lodevole, di mettere il primo Comune del Regno sotto la direzione del Governo, facendone una prefettura anzichè un libero municipio, diventerà al punto in cui sono ridotte le cose, una necessità, finchè Roma non abbia migliori elementi per reggere sè stessa. E' da sperarsi in ogni caso, che quello che si farà sia cosa provvisoria. Intanto abbiamo una crisi municipale a Roma, che viene a complicare anche la situazione politica.

Qui si parla adesso della vendita di un giornale fondato dalla ambizione politica di uno che aveva danari da spendere, ad uno speculatore alla di cui cattiva stampa in Italia non si sa contrapporne una buona popolare fondata dall'associazione di tutti quei molti che la vorrebbero tale. Siamo alle solite, che non lasciano agl'Italiani vincere l'individualismo impotente, che si lagna del male e che non cura di guarirlo colla associazione di molti. Uno, o pochi non faranno mai della buona stampa che sappia educare le crescenti generazioni ad una nuova vita.

Mi dicono, che nella Esposizione di Palermo ci sarà una sezione anche per la stampa. Dovrebbero aprire un concorso per quelli che suggerissero i modi di farla migliore tanto nel Centro come nelle Regioni, sicchè contribuisca ad educare alla vita pubblica le crescenti generazioni.

La pellagra e i forni rurali

Su questa ardente questione di grave entità per la nostra provincia, da un egregio cittadino ci viene comunicato il seguente scritto:

I signori dott. A. G. Pari e Manzini, il primo scienziato, l'altro no, ma entrambi assai benemeriti del prossimo che lavora e soffre, ed entrambi pure convinti che il padre della pellagra è il *mais*, vanno facendo da alcuni anni i più lodevoli e disinteressati sforzi per combattere il terribile morbo. Il primo eseguì accurate e pazienti ricerche per scoprire la vera sede del tossico pellagrogeno: il secondo ha ottenuto l'istituzione di parecchi forni rurali, intesi a dar pane buono, a buon prezzo, nello scopo di disavvezzare, il più possibile, le classi lavoratrici dal cibarsi di polenta.

Senonchè i due filantropi, d'accordo nella sostanza della cosa, armeggiano da qualche tempo nei giornali cittadini perchè, mentre il dott. Pari afferma che quel veleno risiede nella foglia o cartoccio delle pannocchie in forma di polvere, il Manzini invece sostiene che sta di preferenza nei grani, segnatamente in quelli guasti, ammuffiti o immaturi, e che si manifesta sotto una specie di fungo.

Il dott. Pari quindi crede che, per far scomparire la pellagra, basti, o sia per lo meno utilissimo, che i contadini dismettano l'uso di scartocciare il *mais* nelle case e specialmente nelle cucine, tenendo queste ben nette e frequentemente imbiancate, e Manzini ritiene che ciò non abbia alcuna importanza.

A me sembra che quelle due egregie persone, invece di bisticciarsi per sostenere ciascuna esclusivamente il proprio assunto, farebbero assai meglio ad unirsi per conseguire lo scopo comune.

Parmi per esempio che se, come dice il dott. Pari, il tossico stà nel cartoccio del *mais*, egli non possa ragionevolmente escludere che almeno una parte di quel tossico, in luogo di volatizzarsi, resterà aderente alle pannocchie ed ai grani, e che perciò quanto meno farina, prodotta da quei grani, mangeranno i poveri, sarà tanto meglio.

D'altronde anche il sig. Manzini dovrebbe essere meno assoluto nel negare l'utilità della pratica suggerita dal dott. Pari, dappoichè se questi afferma che ha veduto col microscopio grandi quantità di ustilagine vegetanti in vivai nelle cucine dei contadini, bisogna pur credergli. Del resto la pratica di sfogliare le pannocchie del *mais* all'aperto è usata anche altrove, e non presenta serie difficoltà.

Sicchè se il dott. Pari è persuaso, del che non dubito, che il pane di frumento è un cibo migliore della polenta, aiuti coll'autorità del proprio nome il Manzini a diffondere i suoi forni, ben certo che per questo il *mais* non sarebbe condannato a morte; ed il Manzini, che gode di molta popolarità nelle campagne, procuri di persuadere i contadini a sfogliare le pannocchie all'aperto o sotto le tettoje, ed a tener nette le loro case e le loro cucine. Sarà un guadagno doppio.

Dice il dott. Pari che nelle montagne del Friuli non vi è pellagra, e Manzini sì. Fra il sì ed il no, io faccio come l'asino di Buridano; ma osservo che se pure nella statistica, fatta circa dieci anni addietro, non si trovasse registrato per quei paesi, il che non so, alcun pellagroso, ciò non significherebbe che non ve ne possano essere. Quelle notizie furono raccolte in fretta e furia dai Sindaci, probabilmente senza sentire i medici, i quali, del resto, in quel tempo erano pochi colà e, ad esempio, non più di cinque o sei per i 28 Comuni della regione Carnica. Ho poi sentito dire che anche i medici difficilmente possono sapere lì per lì quanti pellagrosi vi sono nelle loro condotte, perchè nei primi stadii della malattia i contadini non chiamano neppure il medico.

Sicchè una buona statistica sulla pellagra ancora non la abbiamo. Quello che si sa di certo è che nella parte settentrionale d'Italia, dove i contadini mangiano *mais* a crepapancia, pellagra ve n'è molta, mentre nella parte meridionale, dove non ne mangiano, non vi sono pellagrosi, sebbene colà la miseria sia maggiore.

Ricordo che tempo addietro il nob. Mantica suggeriva sul proposito un'idea che mi sembra pratica ed utile, che cioè in ogni Comune si istituisse una Commissione composta del medico e di altri per scoprire quanti e chi sono i pellagrosi nel rispettivo territorio, studiare davvicino le cause per le quali contrassero il morbo, classificarli esattamente, e proporre i rimedi, secondo i casi, ad una Commissione provinciale, che dovrebbe dare le norme direttive.

Ripeto che l'idea mi par buona, ed ora che si hanno gli Ufficiali sanitari, e si avrà in breve il Medico provinciale, non dovrebbe riuscire di difficile attuazione.

Concludendo, io credo che se tutti coloro, i quali si occupano di questa santa ed umanitaria causa, vi porteranno modestamente il loro contributo di cognizioni pratiche, di esperienze e di studi, senza la pretesa che esso sia accettato come il rimedio unico ed infallibile, ma facendo buon viso anche ai tentativi degli altri, si riuscirà a qualche cosa di proficuo; e se invece ciascuno continuerà a pretendere che tutta la ragione stia dalla sua parte, screditando gli sforzi altrui, si getterà la sfiducia nelle popolazioni, e si riuscirà a nulla di nulla.

La legge sulle Opere Pie

Ecco il nuovo testo dell'art. 87:

« Ferme stanti le vigenti leggi relative agli enti ecclesiastici conservati e alle loro dotazioni, e mantenute le soppressioni e devoluzioni dalle leggi stesse ordinate, sono equiparati alle istituzioni pubbliche di beneficenza e soggetti a trasformazione secondo le norme stabilite dall'art. 69:

1. I conservatori che non abbiano scopi educativi per la gioventù, gli ospizi dei pellegrini, i ritiri, gli eremi e gl'istituti consimili non aventi scopi civile e sociale.

2. Le confraternite, le congreghe, le congregazioni ed altri consimili istituti pei quali sia verificata una delle condizioni enunciate nella prima parte dell'art. 69.

3. Le Opere pie del culto, i lasciti e legati pei culti, esclusi quelli corrispondenti al bisogno delle popolazioni; ed egualmente esclusi quelli che facciano o possano far carico degli enti ecclesiastici conservati al Demanio, al fondo pel culto, ai patroni o economati generali pei benefizi vacanti.

Quanto agli istituti di cui il num. 2, che provvedono al culto necessario alla popolazione, e agli edifizi necessari al culto o degni di essere conservati per cotesti loro fini — saranno mantenuti e continueranno a provvedervi essi od altra istituzione in luogo, alla quale saranno attribuite le rendite corrispondenti agli oneri pel culto.

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

Il racconto di Arturo Colautti. Milano editori Chiesa e Guindani 1890. Prezzo lire 2. Si trova anche dal *Gambierasi*.

Tra i varii racconti stampati di recente dalla suindicata Ditta non si poteva a meno di gettare gli occhi tra i primi su quello di un collega in Giornalismo *Arturo Colautti*, massime ricordando come egli che conosce molte lingue e molti paesi e scrive di questi con cognizione il più delle volte, meno quando nella *Venezia* parlava delle ferrovie del Friuli con una completa ignoranza delle cose e delle persone, doveva invitare anche alla lettura d'un racconto che porta per titolo un soggetto non piccola importanza nella storia contemporanea. Delle gesta dei *nihilisti* abbiamo tanto letto ai nostri giorni, che si doveva desiderare di conoscere anche quello che ne avrebbe detto un giornalista come il Dalmatino il cui nome s'incontra sovente in varii giornali italiani.

Difatti chi scrive deve dire, che il suo *Nihel* lo lesse tutto senza arrestarsi un solo momento dalla prima all'ultima pagina.

Il Colautti ci conduce d'un tratto sulle rive della Neva, dove nemmeno in aprile manca *neve* e dal freddo persistente delle strade, se ne avete i mezzi, potete passare al tepore delle sale, e dal polo viene ad illuminarvi l'Aurora boreale. Anzi, dopo un interessante colloquio in istrada tra nihilisti, dei quali uno travestito da guardia di polizia, v'introduce subito in una sala di conversazione, che accoglie tutta l'alta classe non solo russa, ma d'altri paesi e perfino della cara alleata, che colla sua Adams può dire che i Russi si fecero simili agli altri. Rammentiamo anzi che un autore drammatico francese aveva dipinti quei cari fratelli come i naturali amici di quelli, che pretendono di avere a Parigi il cervello del mondo. E', se vogliamo, un cervello alquanto malato soprattutto di megalomania, ma del cervello a Parigi ce n'è. Tanto è vero, che il Colautti vi sà mostrare come penetrò con tutti i suoi difetti nella sala della contessa polacca, che accoglie il fiore dell'alta Società di Pietroburgo, dove non manca lo spirito, ma abbonda anche ogni viziatura appresa dalla civiltà corrotta e che serve appunto ad ispirare in un altro campo la ribellione a coloro che comandano per sè come gaudenti e non servono al Paese per il bene di tutti.

E' quella Società appunto che creò i nihilisti della Russia ed i comunisti della Francia. La differenza tra loro stà in questo, che gli uni cospirano nelle tenebre contro l'esistenza del Re dei Re, nella falsa supposizione che egli sia tutto, mentre noi abbiamo indovinato prima di leggerlo che il Colautti lo avrebbe paragonato al solitario del Vaticano che circondato da coloro che speculano su di lui non comprende il pericolo che fa correre alla Religione col rinegarne il principio credendosi infallibile, e gli altri si agitano in pubblico, non per correggere ma per distruggere, non soltanto ad altrui danno ma anche al proprio.

Senza entrare in particolari diremo che la pittura dell'alta Società russo-europea che si vede nella casa della contessa polacca protagonista, che serve ad attirare colla sua bellezza e colla sua civetteria ed inganna tutti, diremo che la vivace pittura che ne fa colla conversazione loro il Colautti è molto bella. Come è bello il contrasto dell'anima del giovane ufficiale russo nihilista, che avrebbe voluto godere quella donna cui era stato dalla sorte destinato ad uccidere come una spia, che aveva mandato altri sul patibolo.

Entrambi questi pagano il fio, e non diremo come, per lasciare al lettore del *Nihel* il piacere d'indovinare da sè. Diremo solo come anche il giornalista, che ora scrive nel *Corriere di Napoli*, contribuisce col suo racconto a far conoscere ad una delle Nazioni civili dell'Europa quale è l'Italia, che con esse rinnova in maggiori proporzioni le lotte delle Repubbliche greche, mentre cresceva al loro fianco il conquistatore della Macedonia, come il despota della Russia fa riguardo alle Nazioni europee molto più in grande la parte di Filippo e di Alessandro. I nihilisti che cospirano nelle tenebre e di quando in quando uccidono uno dei tiranni, che trova subito il suo successore come il Papa, non formano un ostacolo alle conquiste del panslavismo per la servitù di tutti, ma bensì un pretesto e motivo di guerra come lo consiglia il giovane ufficiale *nihilista* che sta sospeso tra il pugnale e la forca e vorrebbe godere la sua donna senza cessare di essere un ufficiale e magari generale nelle nuove conquiste della semiasiatica Russia.

Il Colautti col suo racconto cui molti leggeranno volontieri ha fatto anche un bell'articolo politico che potrà essere letto con frutto, se non da Matteo Imbriani, da coloro che non vorrebbero vedere la Russia fino sull'Adriatico, nella sua Dalmazia, che ha piuttosto attinto nella civiltà italiana anche i mezzi di educare i jugoslavi dell'interno, se l'Italia libera saprà portare la sua vecchia attività in quel golfo che fu altre volte con Roma e con Venezia italiano, ed ora minaccia di diventare tedesco-russo e più ancora russo che tedesco.

P. V.

Per la erogazione delle altre rendite degli istituti di cui al numero 2, dovranno essere osservate le disposizioni dell'articolo 51 della presente legge, fermo stante il disposto dell'articolo 81 della legge di pubblica sicurezza ».

I due Corpi d'esercito alle grandi manovre.

Ecco come sono costituiti i due corpi di esercito, che, sotto la suprema direzione del generale Ricotti Magnani, prenderanno parte alle grandi manovre tra il Mincio e il Mella, delle quali abbiamo pubblicato l'altro ieri il tema.

1. Corpo d'armata di manovra.

Tenente generale Dezza cav. Giuseppe.

1. Divisione — Tenente generale Cao. cialupi cav. Gaetano, brigata Acqui (17 e 18 fanteria) e brigata Bergamo 25 e 26 fanteria).

2 Divisione — Tenente generale Bava Beccaris cav. Fiorenzo, brigata Calabria (59 e 60 fanteria) e brigata Verona 85 e 86 fanteria).

6 reggimento bersaglieri.

Reggimento cavalleria Monferrato (13).

1. Divisione di cavalleria — Maggior generale Longhi cav. Fabio.

1. Brigata — Maggior generale Pautassi cav. Eugenio, reggimento cavalleria Nizza (1) e cavalleria Genova (4).

2. Brigata — Colonnello Cesati di Vigadore bar. Massimiliano, cavalleria Lodi (15) e cavalleria Lucca (16).

2. Corpo d'armata di manovra

Tenente generale Boni cav Annibale.

3. Divisione — Tenente generale Corsi nob. Carlo, brigata Forlì (43 e 44 fanteria) e brigata Alpi (51 e 52).

4. Divisione — Tenenta generale Taffini d'Acceglio marchese Luigi, brigata Bologna (39 e 40 fanteria) e brigata Modena (41 e 42).

1. Reggimento bersaglieri.

Reggimento cavalleria Catania (22).

2. Divisione di cavalleria — Maggior generale Rubeo cavaliere Teofilo

3. Brigata — Colonnello Bertalazzone cav. Giuseppe, reggimento cavalleria Savoia (3) e reggimento Novara (5).

4. Brigata — Colonnello Cobianchi cav. Roberto, comandante del reggimento cavalleria Novara, reggimento cavalleria Piacenza (18) e cavalleria Roma (20).

La traslazione delle ceneri di Mickiewicz.

E' giunta a Parigi una deputazione polacca che va a prendere i resti del grande poeta nazionale Adamn Mickiewicz e li porta a Cracovia.

La salma del Mickiewcz verrà tumulata nella cattedrale di Cracovia, specie di Pantheon dove trovansi sepolti i re dell'infelice nazione e vari eroi ceme Taddeo Koscuiszko, Giovanni Sobieski e Giuseppe Provatowski.

Il principe Czartorynski ha offerto alla deputazione polacca un *déjuner*.

La cerimonia della traslazione della salma avrà luogo il 5 luglio, trovandosi attualmente il vescovo di Cracovia a Vienna per ricevere il berretto cardinalizio.

L'ITALIA IN AFRICA

Un telegramma arrivato ieri a Roma da Massaua dice:

In seguito alle continue aggressioni e razzie nei Barca a danno delle tribù dei Beni Amer protette dagli italiani, il comandante di Keren inviò a Biscia, — regione dei Beni Amer a destra del fiume Barca, — una compagnia di indigeni per tutelare la sicurezza di quella regione.

Fitaurari Aptom capo della banda di razziatori dei territori prossimi all'Asmara venne ucciso, unitamente ad altri quattro capi.

Il capo banda Ilma annunzia che verrà presto a costituirsi prigionero nell'Asmara.

DI QUA E DI LA

Una pianta in un orecchio.

A Casale sul Sile due mesi fa entrò nell'orecchio di una fanciulletta di cinque anni, certa Carlotta Vecchiati, un seme di carruba.

Per quanto si provassero i genitori e il medico condotto, non fu possibile estrarre il seme il quale, nel tepido ambiente auricolare germogliò.

Dall'orecchio uscì una gemma che minacciava crescere rapidamente.

La piccina fu portata all'ospedale di Treviso dove fu operata felicemente.

Un nuovo Pikmann.

L'altra sera (25) al teatro Nazionale di Torino il signor Achille Regis, excommesso dei magazzini Bocconi, tenne una seduta privata di ipnotismo e di trasmissione del pensiero.

Assisteva un pubblico sceltissimo. Notavansi il professor Lombroso e il professor Povano.

Regis eseguì benissimo Parecchi degli esperimenti che eseguiva Donato, del quale gli manca soltanto il possesso della scena.

Nella seconda parte del programma seppe superare Pikmann, eseguendo svariati esercizi di trasmissione del pensiero senza suggestione diretta.

Un'associazione di malfattori napoletani.

A Castellamare di Stabia venne scoperta una vastissima associazione di malfattori che ha estese diramazioni in tutte le città del napoletano. Vennero già arrestati 15 individui. Si prevede che gli arresti saliranno ad un centinaio. Furono sequestrati nel domicilio degli arrestati molti oggetti di provenienza furtiva.

Disertori

Scrivono da Cuneo in data 25 corr:

Otto disertori francesi appartenenti ai corpi dei *Chasseurs del Alpes* e 157 fanteria vennero dai carabinieri tradotti presso il locale comando di divisione. Verranno internati, rifiutando essi il rimpatrio. Motivo della diserzione è la rigida disciplina e le fatiche improbe.

E' disertato pure un nostro alpino.

PARLAMENTO NAZIONALE

Sedute del 26 giugno

Senato del Regno

PRES. FARINI.

Si riprende la discussione per la pubblicazione delle legg del Regno nella Colonia Eritrea e approvansi tutti i rimanenti articoli.

Approvasi quindi lo stato di previsione del ministero del tesoro.

Levasi la seduta alle ore 5.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Dopo approvato senza discussione il progetto relativo alle disposizioni sullo stato delle persone della famiglia reale, il presidente comunica che gli uffici hanno autorizzato la lettura del progetto di legge d'iniziativa di Menotti Garibaldi relativo al concorso finanziario al Comune di Roma. Si stabilirà in altra seduta il giorno dello svolgimento di questa proposta.

Si continua poi la discussione sul credito fondiario e approvansi l'art. 11.

Dopo osservazioni in vario senso di parecchi deputati si approvano pure, con qualche lieve modificazione, i rimanenti articoli della legge.

Fili Astolfone e Laporta interrogano sui fatti di Favara in provincia di Girgenti.

Crispi narra i fatti e dice che la calma è ristabilita.

Chiudesi la seduta alle ore 7,10.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Staz'one di Udine - R. Istituto Tecnico

26 giugno 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 27 giu.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	754.8	753.1	52.0	50.5
Umidità relativa	77	64	84	76
Stato del cielo	sereno	misto	misto	misto
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento direz.	N	S.W	—	—
Vento vel. k.	1	1	0	0
Term. cent.	20.6	24.5	19.0	20.9

Temperatura { massima 27.8 / minima 17.2

Temperatura minima all'aperto 14.

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle, ore 3 pom. del 26 giugno.

Venti deboli e varii, cielo sereno, temperatura in aumento.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Atti della Giunta Provinciale Amministrativa. Seduta del giorno 26 giugno 1890.

Accordò all'Amministrazione dell'Opera Pia Coianiz di Tarcento la sanatoria per accettazione di affranco di piccoli capitali.

Non approvò la delibera della detta Amministrazione relativa a vendita di beni stabili in Nimis, a trattativa privata.

Approvò la eliminazione di un credito dell'Opera Pia stessa.

Idem l'accettazione per parte dell'Ospizio di Tolmezzo di una offerta privata per la fornitura dei viveri per il quinquennio 1891-1895.

Autorizzò la Congregazione di Carità di Cavazzo Carnico a ricorrere in appello contro sentenza pretoriale in punto divisione di stabili provenienti dal legato Cossio.

Approvò la delibera del Consiglio amministrativo dell'Ospitale Civile di Palmanova relativa ad incasso di somma per indennità di espropriazione per la ferrovia Udine-Portogruaro.

Respinse la nuova domanda presentata da frazionisti del Comune di Attimis relativa al riparto dei Consiglieri comunali.

Sospese l'approvazione della delibera del Consiglio Comunale di Treppo Carnico riguardante l'assunzione a carico del comune dell'annuo assegno al parroco.

Deliberò di richiedere al Comune di Povoletto schiarimenti in ordine alla alienazione ad asta pubblica di alcuni beni siti in Grions.

Si dichiarò incompetente a decidere in merito ad un ricorso presentato da una ditta chiedente sia provveduto di ufficio al pagamento di un credito che essa tiene verso il Comune di Palazzolo dello Stella.

Approvò la deliberazione del Consiglio Com. di Pradamano riguardante la vendita di cartelle del Debito Pubblico per far fronte alla spesa per la costruzione dell'edificio scolastico.

Idem di Prato Carnico relativa a concessione di prestito ad una ditta privata.

Idem di Arzene concernente la contrattazione di un mutuo di L. 2000 con l'Esattore comunale.

Idem di Forgaria riguardante l'accettazione di prestito di L. 9700 per la costruzione del cimitero.

Idem di Ravascletto relativa ad aumento di stipendio al maestro comunale.

Idem di S. Vito concernente l'aumento di stipendio al Sotto segretario comunale.

Idem di Paularo riguardante la distribuzione di combustibile per l'invernata 1890 - 91 agli abitanti del Comune.

Idem di Arta, Suttrio Pontebba e Paularo relative a concessione di piante a ditte private.

Idem di Castions riguardante utilizzazione di piante del bosco Boscat.

Idem di Barcis relativa a concessione di combustibile per la confezione del formaggio, e di legname per altro uso a ditta privata.

Idem di Campoformido, Sacile e Trivignano riguardanti variazioni nelle liste elettorali amministrative.

Approvò il Regolamento di polizia edilizia del Comune di Moggio.

Idem per la pesa pubblica del Comune di Castions.

Deliberò di emettere mandato d'ufficio a carico dei comuni di Pozzuolo, Brugnera, Pocenia e Pontebba per pagamento di spedalità estere.

Sistemazione del bacino del Tagliamento. Volentieri pubblichiamo quanto segue:

Fra le proposte sottoposte al consiglio provinciale che si raduna lunedì prossimo, all'oggetto 14 c'è la domanda di sussidio straordinario per la sistemazione del bacino del Tagliamento.

Il Comitato che aveva un considerevole disavanzo (a colmare il quale il Governo concorse con L. 8,000) ebbe dalla Deputazione un'antecipazione di L. 5,000, sul contributo del corrente anno, antecipazione che venne rifusa sul presente esercizio non appena divenne operativo il bilancio 1890. Perciò la Provincia non può disporre nel corrente anno che della rimanente somma di L. 5,000.

Il progetto dei lavori da eseguirsi nel corrente anno importa un dispendio di L. 53,795.96 mentre il Comitato non ha disponibile che qualche migliaio di lire.

Il Governo cui fu rivolto un primo appello, ha di recente stabilito di concorrere nell'esecuzione del progetto con uno straordinaio sussidio di L. 10,000, ed ha espressa la fiducia che anche la Provincia vorrà contribuire in quest'opera di tanto interesse nei limiti delle proprie risorse finanziarie. Il Comitato allora ha chiesto alla Deputazione che venisse invertito allo scopo l'antecipazione di L. 5,000, effettuata nel decorso anno, assumendosi nel corrente di pagare l'inteo contributo di L. 10,000.

Il Comitato insiste nella domanda, e nutre fiducia che il Consiglio, compreso dell'importanza del lavoro, vorrà accordare quel maggior sussidio che fosse compatibile colle condizioni finanziarie della Provincia.

La Deputazione che conosce le strettezze economiche della Provincia le quali non consentono assolutamente di sobbarcarsi a spese facoltative oltre quelle derivanti da precedenti impegni e che prevede che anche negli anni avvenire i bisogni stessi di nuovo si verificheranno, è dolente di dover star ferma nella precedente sua deliberazione e perciò a maggioranza di voti sottopone al consiglio il seguente:

Ordine del giorno

« Il Consiglio Provinciale pur riconoscendo l'utilità dei lavori di sistemazione e rimboschimento che si stanno eseguendo nel primo tronco del bacino idrografico del Tagliamento, stante le strettezze finanziarie in cui versa la Provincia delibera di non poter in alcun modo accogliere la domanda dell'onorevole Comitato Forestale per un sussidio straordinario per l'esecuzione dei detti lavori e fa voti che il Governo compreso delle ragioni addotte dalla Provincia e dell'importanza e l'utilità di tale rimboschimento, voglia con mezzi adeguati e con provvedimenti duraturi assicurare l'ultimazione del grandioso progetto. »

La decisione presa dall'on. Deputazione provinciale mi sembra savia e prudente.

Savia, perchè essendo stata pubblicata la legge 1 marzo 1888 n. 5238 sui rimboschimenti, il meglio che si possa fare adesso è quello di sollecitare la esecuzione di questa legge benefica

I lavori che eseguisce il Comitato colle idee sue speciali dovrebbero anzi essere sospesi nel dubbio, non fosse altro, che non fossero per armonizzare coi piani tecnici e colle disposizioni amministrative fissate dalla legge, che venne emanata dopochè i lavori del Comitato erano già stati intrapresi.

Prudente è la decisione, pel motivo che non sarebbe ben fatto continuare ad elargire sussidi, dacchè questi sussidi manifestamente, e per confessione dello stesso Comitato, sarebbero insufficienti allo scopo voluto e che non è raggiungibile sicuramente se non con mezzi più adeguati di quelli di cui il Comitato potrebbe disporre.

Il fare diversamente potrebbe pregiudicare la questione, ritardando la esecuzione della legge, quasi non fosse più necessaria ed urgente, e quasichè vi si potesse sopperire con ritrovati migliori della legge medesima.

Il Consiglio adunque, così mi pare, negando il sussidio, dovrebbe nello stesso tempo sollecitare il Governo per la esecuzione della legge 1 marzo 1888, insistendo anche perchè vengano intrapresi gli studi nel bacino del Tagliamento, come lo furono già nel bacino del Brenta, ad opera di personale tecnico apposito, costituito in sezione speciale presso il Genio Civile di Vicenza.

Mi permetto manifestare queste idee prima della convocazione consigliare avvertendo che dopo intrapresi gli studii nel bacino del Brenta è molto probabile si intraprendano per il Tagliamento, ma ciò tanto più se il R. Governo perverrà un voto in proposito da parte della rappresentanza provinciale.

Accademia di Udine. L'Accademia terrà questa sera alle ore 8 1/2 un'adunanza per occuparsi del seguente

Ordine del giorno.

I. Comunicazioni della Presidenza.

II. Udine, sua origine ed incremento sino all'anno 1425 — Lettura del dott. V. Joppi.

All'Accademia questa sera c'è riunione pubblica, e leggerà il dottor Joppi sull'origine di Udine. Nella precedente lettura del cav. Celotti fu numeroso il concorso di pubblico a sentire le impressioni personali del chiarissimo dott. Celotti su Pickmann. Vogliamo ritenere che il pubblico continuerà ad abituarsi ad intervenire alle riunioni dell'Accademia, e la lettura di questa sera ha una attrattiva di speciale interesse. Ognuno deve sentir con piacere la storia del proprio paese.

A Rosazzo il giorno di S. Pietro la solita gran fiera-sagra, annunciata anche dal calendario. Quest'anno pare che ci sarà insolito movimento anche perchè a Dolegnano si sta predisponendo per il solito ballo. E se anche fa caldo quelli e quelle di Dolegnano e Rosazzo non si trattengono di ballare e stare allegri. Poichè ciò non fa male avvenga pure è buon divertimento a chi va.

Ricerca di ingegneri e geometri. La Vice Direzione compartimentale del Catasto in Venezia fa ricerca di ingegneri e geometri pel compimento dei lavori catastali in corso nelle provincie venete e mantovana.

Gli ingegneri saranno retribuiti coll'assegno mensile di L. 200, i geometri con quella di L. 150; gli uni e gli altri avranno inoltre un soprasoldo giornaliero per i lavori di campagna, stabilito in misure diverse a seconda dei luoghi e delle operazioni.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla suddetta Vice Direzione, o agli Ispettorati catastali in Treviso, Padova, Vicenza, Verona, Mantova e Udine.

Le domande d'ammissione dovranno essere presentate, su carta bollata da L. 0.50 e coi necessari documenti, ad uno degli Ufficii suindicati.

Croce Rossa Italiana. *Sotto Comitato di Udine.* In questi giorni vennero consegnate al magazzeno di deposito del nostro Sotto Comitato otto casse contenenti la biancheria di ricambio per l'Ospedale da campo, affidato dal Comitato centrale della Croce Rossa Italiana a questo Sotto Comitato.

Detta biancheria è quasi totalmente stata pagata ed in gran parte confezionata dalle egregie signore socie della nostra sezione femminile, che mostrarono così di comprendere l'umanitario scopo di ques'istituzione e risposero volonterose all'appello del Presidente di questo Sotto Comitato conte Antonino di Prampero.

Ci è grato notare i nomi e l'importo della spesa delle benemerite signore che acquistarono e confezionarono le biancherie di ricambio:

March. Costanza di Colloredo	L. 20.—
Co. Fosca di Colloredo	» 10.—
Co. Cora di Brazzà	» 20.—
Sig. Clotilde Biaggini	» 20.—
Varie signore di Pontebba	» 32.37
Co. Rinoldi e figlie	» 21.—
Co. Luigia Caratti-Braida	» 19.20
Nob. Dorina Michieli-Zignoni	» 20.—
Nob. Anna Michieli-Andriani	» 20.—
Co. Dorotea Colloredo-Cossio	» 7.—
Co. Isabella Ciconi-Beltrame	» 10.—
Sig. Teresa Antonini-Angeli	» 9.50
Co. Chiara Colombatti-Bearzi	» 9.45
Sig. Camilla Pecile-Kechler	» 15.30
Nobile Angelina Dal Torso-Romano	» 32.74
Sig. Carolina Morpurgo	» 55.—
Co. Carolina di Trento	» 11.76
Sig. Angelica Mauroner	» 18.06
Co. Caterina de Brandis	» 21.84
Sig. Emilia Muratti	» 55.14
Sig. Maria Giacomelli-de Stabile	» 22.75
Sig. Melania Bearzi-Angeli	» 18.12
Sig. Caterina Bearzi-Adelardi	» 18.12
Sig. Angela Celotti Michieli-Zignoni	» 34.80
Sig. Maddalena Micoli-Toscano	» 38.—
Co. Vera di Brazzà de Blumer	» 20.—
Co.na Emilia Mantica	» 10.56
Co. Letizia Asquini-Ottelio	» 18.12
Sig. Teresa Frova	» 30.—
Co. Lucia Gropplero-Codroipo	» 42.66
Sig.na Malvina Bortolotti	» 6.90
Co. Anna di Prampero-Kechler	» 50.—
Sig. Elvira Rossi-Comessati	» 18.90
Sig. Giulia Angeli-Pegolo	» 29.85
Sig. avv. Plateo	» 10.—
Sig. avv. Ronchi	» 10.—
Totale	L. 807.14

Meritano una parola di lode le signore Adele Luzzatto e figlia, la contessa Maria di Colloredo Bearzi, le signore Vogliotti, la contessa Lucia di Colloredo, le quali confezionarono buon numero di biancherie; la baronessa Elisa Andriani che da S. Giorgio di Nogaro inviava spontaneamente biancheria confezionata e tela vecchia; la contessa Lucia Caratti Rinaldini, e la signora Luigia Rubini-Marzuttini per invio di altra biancheria; come pure vanno notate varie contadine di Tavagnacco che gratuitamente agucchiarono una trentina di paia di calze. E non possiamo chiudere questo cenno senza nominare la contessa Anna di Prampero e la marchesa Costanza di Colloredo, solerti vicepresidenti di questo Sotto Comitato, le quali con zelo ammirabile si adoperarono nel tagliare tutti questi oggetti di biancheria, consegnarli alle singole dame e poi custodirli sino al giorno della consegna.

Nessun altro Sotto Comitato italiano può vantare sì bel numero di socie, nessuna sezione femminile si mostrò tanto attiva e generosa quanto la nostra, ed a buon dritto il conte di Prampero può chiamarsene soddisfatto.

Mercato bozzoli.

Pesa pubblica di Udine — Giugno 1890

Giorno	Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi: complessiva pesata a tutto oggi	Quantità in chilogrammi: parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire valuta legale: minimo	Prezzo giornaliero: massimo	Prezzo giornaliero: adeq. giorn.	Prezzo adeq. gener. a tutto oggi
26	Nostrani gialli e bianchi	961.70	25.70	4.45	4.45	4.39	4.39
	Incrociati (esclusi i polivoltini)	1536.00	22.20	4.00	4.18	4.09	3.94

L'essicatojo pubblico dei bozzoli che trovasi all'Ospital Vecchio, verrà chiuso domani a sera.

Consiglio di leva.

Seduta dal giorno 25 e 26 giugno.

Distretto di Palmanova

Abili di I categoria	N.	77
Abili di II	»	3
Abili di III	»	63
All'ospitale	»	6
Riformati	»	34
Rivedibili	»	20
Cancellati	»	7
Dilazionati	»	5
Renitenti	»	42
Totale	N.	257

Teatro Nazionale. Il *Giro del Mondo*, divertimento istruttivo unico nel suo genere, diretto dal cav. M. Petagna.

L'esposizione è aperta dalle 11 ant. alle 11 pom.

Seconda serie straordinaria, 350 vedute in cristallo e soggetti diversi.

Birraria Friuli. Questa sera alle 8.30 (tempo permettendo) avrà un concerto istrumentale.

Iluminazione straordinaria del Giardino. Servizio inappuntabile.

Il cholera in Spagna.

Le notizie di Madrid in data di jeri 26 sono soddisfacenti.

Nella regione di Valenza furono segnalati alcuni nuovi casi, ma nelle altre parti della Spagna la salute è buona.

Madrid 25. — Senato. Rispondendo ad una interrogazione riguardo le false voci di cholera in Italia il ministro dei lavori dice che il governo attende dispacci dai consoli per prendere le relative precauzioni riguardo alle provenienze dall'Italia.

Valenza 27. Ieri nella provincia 5 casi.

Parigi, 26. — Carnot firmò il progetto che autorizza un credito di centomila franchi per l'istallazione di posti sanitari contro la propagazione del cholera.

Rio Janeiro 25. — Il governo impose una quarantena alle navi provenienti dai porti del Mediterraneo.

Niente cholera in Italia.

Roma 26. In seguito alle false e maligne notizie propalate senza dubbio da gente interessata, che malattie sospette si sieno sviluppate a Napoli, Venezia e Messina, la Direzione della Sanità pubblica del Ministero degli Esteri smentisce assolutamente tali voci che sono del tutto infondate. Le condizioni sanitarie in quella città, come delle altre parti d'Italia, sono eccellenti.

Mercato della galetta. Sotto la Loggia Municipale fino alle 11 ant. furono praticati i seguenti prezzi:

Gialla e bianca 4.50; incrociati 4.10 a 4.18.

La Banca Nazionale assunse sotto la sua diretta responsabilità l'amministrazione del Prestito Bevilacqua la Masa per il quale sono assicurate tante vincite per Lire 32,481,900. Di tale prestito si farà il 30 corrente la estrazione e acquistando un gruppo di Cinque Obbligazioni per la somma di Lire 62,50 si concorre a guadagnare cinque vincite che possono elevarsi a Lire 1,400,000.

Ed è tanto vero ciò, che il premio di Lire **duecentocinquantamila** sortito nell'estrazione 31 marzo u. s. fu vinto dall'Obbligazione 16377-64, che faceva parte di un gruppo da 5 di proprietà dei sigg. Bottazzi e Carlevaro, Commissionari in vino, vico Pace n. 20 rosso, Palazzo Reale, in Genova.

E' tale lo smercio di questi gruppi di Obbligazioni che è probabile siano esauriti prima della p. v. estrazione.

Salvo il caso di anticipata chiusura, la vendita resterà aperta sino alle ore due pomeridiane di sabato 28 giugno corrente presso tutte le Sedi, Succursali e corrispondenti della Banca Nazionale e presso tutti i principali Banchieri e Cambiovalute del Regno.

Le vie d'entrata delle malattie

Dovrebbero gli uomini sorvegliare con maggior cura le porte per cui penetrano in noi le malattie. Chi ebbe la fortuna di non avere ereditato la malattia infettiva colla vita, potrebbe con una prudente osservazione delle entrate ottenere una vera assicurazione contro le malattie veramente gravi; un'assicurazione più benefica di quelle delle Società, poichè invece di compensare alla meglio i danni del male ne distrugge le cause.

La malattia infettiva, lo sappiamo già per udita dal dialogo *di un medico condotto con un Mevio di villaggio* è quella che ha per causa un microbio: un *virus*, come dicevano i medici di venti anni fa. Il germe di questi funghi microscopici, molto più temibili dei funghi velenosi, penetra nell'organismo, si sviluppa, si riproduce a miriadi ed in breve tempo tutto il corpo rimane infettato.

Inutile chiudere la porta, quando il nemico è già passato. Si chiude il *lupo nell'ovile*, come dice il proverbio.

I germi dei microbi, penetrano in noi cogli alimenti, colle bevande, coll'aria che si respira e finalmente per la pelle.

Cogli alimenti, specialmente per mezzo delle mosche, che volano dalle cose più immonde, dagli sputi di un tisico, dalla materia in putrefazione sopra gli alimenti. Il corpo delle mosche è coperto di sottilissimi peli a cui rimangono facilmente attaccati i germi; di più si nutrono in copia di microbi, e non li digeriscono tutti. Così, anche coi loro escrementi possono apportare l'infezione sopra i nostri alimenti.

Spetta al Grassi professore nell'Università di Catania, l'onore di aver dimostrato con esperimenti quanto le mosche siano nocive; ed io raccomando perciò di dar loro una caccia accanita. L'arma migliore è veramente economica, e non abbisogna del licenzino della questura nè del *porto d'armi*. Una grande, una religiosa, una meticolosa nettezza della casa e specialmente della cucina terrà lontane le mosche scellerate anche più che non siano schifose. In campagna si badi anche alla nettezza della stalla e si facciano i letamai lontani almeno un centinaio di metri.

Dell'igiene della respirazione si parla in un capitolo speciale.

In quanto alla pelle, se non fosse il suo spessore, sarebbe la via frequente. Tuttavia tutte quasi le malattie della pelle si comunicano per semplice contatto. Così non mancano casi di malattie della pelle che vennero acquisite nelle vetture pubbliche, nei *vagoni-letto* oppure dal cappellaio (vedi Giornale d'Igiene di Parigi) provando un cappello che era già stato provato da un altro avventore. Non parlo di casi frequentissimi di malattie trasmesse col sedile di certi luoghi che non si usa di nominare in buona compagnia.

Fortunatamente i saponi disinfettanti, quando siano realmente ben fatti, cioè contengano un principio *disinfettante e non nocivo*, come l'*azimolo* ed il *sapone alla vaselina antisettica* che si adopera tanto in Inghilterra e negli Stati Uniti, o come il Sapol del Bertelli, che ha una morbidità speciale ed un'efficacia oggidì riconosciuta dagli igienisti, e le lavature con acqua commista a sostanze antisettiche, dopo il sapone giovano a preservarci del tutto da queste possibili affezioni della pelle.

Per la pelle il pericolo maggiore sta nella bottega del barbiere.... e non l'abbiano a male tutti i barbieri dell'universo. La letteratura medica di questi ultimi anni è dolorosamente feconda di casi di malattie gravissime che vengono distribuite dall'innocente barbiere agli avventori... perchè il barbiere non conosce tutta la responsabilità sua ed il gran danno che può arrecare al prossimo non facendo uso di un sapone disinfettante.

Solamente in questi ultimi tre anni vennero pubblicati dei lavori speciali su questo argomento dai migliori igienisti, come il Lancereux, il Lallier, l'Ekland di Stoccolma.

Nell'anno scorso il Buisson, il Nivret ed i Morel-Lavallèe, quest'ultimo professore di sifilografia a Parigi, fecero conoscere tre casi di sifilide acquisita per una leggiera scalfitura fatta dal rasoio ed il Lefevre di Parigi dimostrò che poteva così pure trasmettere la tubercolosi ... la tisi del volgare linguaggio.

Sono dei fatti; ed i fatti hanno una speciale forza di persuasione, superiore a tutte le argomentazioni sottili, ai consigli insistenti, alle prediche degli igienisti.

Questi fatti ci insegneranno di adoperare sempre dei saponi e dei liquidi disinfettanti; di esigere che il barbiere faccia uso del sapone disinfettante e medicinale, così solamente il rasoio si potrà dire che è come la lancia d'Achille che feriva e risanava subito. (1)

(1) Dal libro « Igiene Popolarissima » del dottor S. Filol. di prossima pubblicazione.

Telegrammi

Terremoto.

Valenza 26. Stamane vi furono due violenti scosse di terremoto a Puebla e Rugat.

L'aumento dell'esercito germanico

Berlino, 26. (Reichstag). Si riprende la discussione in seconda lettura del progetto aumentante l'effettivo dell'esercito in tempo di pace. Furono respinti tutti gli emendamenti ed approvasi con 211 voti contro 128 il primo paragrafo del progetto del governo che stabilisce in 486983 uomini l'effettivo dell'esercito in tempo di pace fino al 31 marzo 1894. I liberali, i democratici, i socialisti e 18 membri del centro votarono contro. Venne respinta con 205 voti contro 134 la mozione di Bambergr riducente la ferma a due anni.

Si approva la mozione di Windhorst facente al governo le seguenti raccomandazioni: 1. di abbandonare il progetto estendente il servizio militare a tutti gli abili di portare le armi, 2. di fissare l'effettivo dell'esercito annualmente, 3. di diminuire la presenza del contingente sotto le armi ritardando il reclutamento ovvero congedando anticipatamente i soldati. 4. di prendere in considerazione la riduzione della ferma di due anni. I rimanenti paragrafi del progetto del geverno furono approvati senza discussione.

Grande incendio

Parigi, 26. Il ministero francese ricevette particolari circa l'incendio di Port-ou Prince. Gli edifizi di nove strade sono completamente bruciati compresivi gli ospizi, il palazzo delle poste e telegrafi, della cattedrale, della direzione delle dogane e della biblioteca. Il totale delle case distrutte e di milleseicento.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 26 giugno

R. I. 1 gennaio	96.85	Londra 3 m. a v.	25.16
« 1 luglio	94.63	Francese 3 m.	100.75

Valute

Banconote Austriache da — — a 217 1/4

ROMA 26 giugno

Ren. It. 5 0/0 c. — 97.47 | Ren. It. per fine 97.50

MILANO 26 giugno

Lan. Rossi 1387.— | Soc. Veneta 131.—

FIRENZE 26 giugno

Credito Mob.	631.—	A. F. M.	730.—
Rendita Ital.	97 08		

BERLINO 26 giugno

Mobiliare	165.20	Lombarde	50.70
Austriache	101.75	Italiana	94.40

LONDRA 25 giugno

Inglese 96 11/16 | Italiano 95 11/16

Particolari

VIENNA 26 giugno

Rendita Austriaca	(carta)	88.45
Idem	(arg.)	89.05
Idem	(oro)	109.20
Londra 11.70	Nap.	9.30

MILANO 26 giugno

Rendita Italiana 97.05 — Serali 96.90 —
Napoleoni d'oro 20.12
Marchi 124,74

PARIGI 26 giugno

Chiusura Rendita Italiana 96.25

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

N. 7..

Distretto di Tolmezzo — **Comune di Sutrio**

Avviso d'asta definitiva.

Essendo in tempo utile presentata la offerta per la diminuzione del ventesimo sul dato di provvisoria aggiudicazione per l'appalto della ricostruzione delle due cupole dei campanili di San Odorico e d'Ognissanti

Si previene

che nel giorno 11 p. v. luglio a ore 10 ant. si terrà in quest'ufficio un nuovo esperimento d'asta per la definitiva aggiudicazione per l'appalto del sudletto lavoro sul dato di Lire 3315, offerta fatta pel ventesimo ferme le condizioni portate dagli antecedenti avvisi.

Sutrio 25 giugno 1890

Il Sindaco
CARLO DEL MORO

ORARIO FERROVIARIO
Vedi in 4a pagina.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine

Ore antimeridiane

	Ora		Destinazione
M	1.45	per	Venezia
M	2.45	»	Cormons - Trieste
O	4.40	»	Venezia (Coinc. per S. Vito)
O	5.45	»	Pontebba
M	6.—	»	Cividale
—	6.18	»	S. Daniele (Porta Gemona)
O	7.48	»	Palmanova - Portogruaro
D	7.50	»	Pontebba
O	7.51	»	Cormons - Trieste
—	8.18	»	S. Daniele (dalla Stazione Adr.)
M	9.—	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
M	11.10	»	Cormons
D	11.14	»	Venezia
M	11.20	»	Cividale

Ore pomeridiane

	Ora		Destinazione
M	1.02	per	Palmanova - Portogruaro
M	1.20	»	Venezia
—	2.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Adr)
O	3.25	»	Pontebba
O	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons - Trieste
D	5.16	»	Pontebba
O	5.20	»	Cormons - Trieste
O	5.24	»	Palmanova - Portogruaro
O	5.30	»	Venezia (Coinc. per S. Vito).
—	7.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	7.34	»	Cividale
D	8.09	»	Venezia

Arrivi a Udine

Ore antimeridiane

	Ora		Provenienza
M	1.15	da	Trieste - Cormons
O	2.20	»	Venezia
—	6.16	»	S. Daniele
O	7.28	»	Cividale
D	7.40	»	Venezia
M	8.55	»	Portogruaro - Palmanova
O	9.15	»	Pontebba
—	9.38	»	S. Daniele
O	10.05	»	Venezia (Da S. Vito, coinc.)
M	10.16	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste - Cormons
D	11.01	»	Pontebba

Ore pomeridiane

	Ora		Provenienza
O	12.35	da	Trieste - Cormons
M	12.50	»	Cividale
O	3.05	»	Venezia (Da S. Vito, coinc.)
O	3.13	»	Portogruaro - Palmanova
—	3.22	»	S. Daniele
M	4.20	»	Cormons
O	4.54	»	Cividale
O	5.05	»	Pontebba
D	5.06	»	Venezia
M	7.15	»	Portogruaro - Palmanova
O	7.17	»	Pontebba
—	7.36	»	S. Daniele
O	7.45	»	Trieste - Cormons
D	7.59	»	Pontebba
O	8.48	»	Cividale
M	11.55	»	Venezia (Da S. Vito, coinc.)

NB. — La lettera **D** significa Diretto — La lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

La linea Udine- S. Daniele è esercitata da una tramvia a vapore.

Udine, 1890 Tip. editrice G. B. Doretti